

Residenza Governativa
telefono 091 814 44 60
fax 091 814 44 23
e-mail dfc-dir@ti.ch
Internet www.ti.ch/DFC

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario

**Dipartimento delle finanze
e dell'economia
6501 Bellinzona**

incaricato Direzione

Bellinzona, 29 maggio 2009

COMUNICATO STAMPA

DFC – Amnistia fiscale – Conferenza dei direttori cantonali delle finanze

Il 28 e 29 maggio 2009 si è tenuta a Delémont l'assemblea della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze. Nell'ambito dei lavori la Consigliera di Stato Laura Sadis ha formulato ai colleghi degli altri Cantoni una proposta di amnistia fiscale a livello nazionale concretizzabile in tempi relativamente rapidi, chiedendo alla Conferenza di effettuare un approfondimento del tema.

L'ultima amnistia fiscale generale fu effettuata nel 1969 adottando una modifica costituzionale, via che richiederebbe tempi di realizzazione assai lunghi.

Considerato che in un periodo di crisi economica come quello che stiamo attualmente vivendo un'amnistia fiscale potrebbe far emergere capitali non dichiarati, che incrementerebbero il substrato fiscale degli enti pubblici e potrebbero essere immessi nel circuito delle attività economiche, dando così positivi impulsi anche all'occupazione, la proposta avanzata chiede di procedere a una revisione della legge sull'imposta federale diretta e della legge sull'armonizzazione delle imposte dirette dei cantoni e dei comuni. Una modifica legislativa che può essere esaminata e adottata dal Parlamento federale in tempi relativamente brevi.

Il progetto verte essenzialmente sulla modifica dei termini di prescrizione delle contravvenzioni e dei delitti fiscali, riconducendoli dai 10 anni attuali a quelli in vigore sino al 1994, vale a dire a 5 anni. Lo scopo è evidentemente quello di favorire l'autodenuncia e l'emersione di sostanza e redditi non dichiarati all'autorità fiscale.

Un'amnistia fiscale quindi non totale ma soggetta al pagamento di una "tassa d'amnistia" la cui modulazione deve essere pure oggetto d'attento esame.

Un'amnistia fiscale favorirebbe la riemersione di capitali svizzeri e potrebbe compensare un possibile esodo dal nostro paese di capitali esteri dovuto sia alla rinegoziazione degli accordi internazionali contro la doppia imposizione fiscale che la Svizzera si appresta a concludere con le altre nazioni, sia alla possibilità che alcuni paesi introducano degli "scudi fiscali" per favorire il rientro di capitali.

La proposta è inoltre sostenibile anche dal punto di vista etico poiché, diversamente dall'ultima amnistia del 1969, chi ne beneficerà sarà tenuto a pagarne una "tassa d'amnistia".

La Consigliera di Stato Laura Sadis ha chiesto la disponibilità degli altri Cantoni ad approfondire questo progetto.